

Venezia, 6 aprile 2025

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Grazie Brugnaro! Nessuno lo ha ringraziato, eppure le opposizioni cittadine tutte gli devono davvero un grande ringraziamento. Il sindaco sta infatti riuscendo in una impresa che sembrava impossibile ai più: quella di cementare assieme le opposizioni. Certo, mancano ancora programmi precisi e persone per incarnare una alternativa per la prossima amministrazione comunale, ma un primo e forte collante c'è ed è tutto merito suo.

Vegnimo a dir el merito (*). Il 26 marzo, il Sole 24 Ore titolava "Giorgia Meloni supera Prodi ed entra nella top five dei governi più longevi". Secondo il giornalone, grondante piaggeria, il governo attuale giunto a quella data a 887 giorni di attività sarebbe stato al 5° posto della graduatoria nazionale con in testa il secondo governo Berlusconi (rimasto in carica 1412 giorni). Spiace davvero dover segnalare l'errore madornale di aver omesso del tutto il primato del governo Mussolini rimasto in carica per ben 7572 giorni e che non avrebbe certo consentito - e giustamente - di usare la locuzione anglofila top five. Sarebbe comunque interessante comparare i giorni (la durata) e i risultati del sesto governo più duraturo del Paese.

(*) intercalare del personaggio Lunardo ne I rusteghi di Carlo Goldoni (1760).



da: *politico.com*

Trump, un nemico del capitalismo o il suo vero genio?

Solo lui è riuscito a portare un nuovo e potente cavallo di Troia fin dentro le mura di Wall Street: 5.200 miliardi bruciati in soli due giorni.

Come spiegare questo harakiri del capitale mondiale, sostenuto dal gotha della tecnofinanza amica del presidente USA?

Siamo davanti a due sole ipotesi.

La prima: Trump è una cellula impazzita del capitalismo del '900 arrivato alla sua fase terminale. Come sosteneva il Moro Marx, il capitalismo è un fenomeno della Storia, e prima o poi, come tutti i fenomeni storici, dovrà pur finire.

La seconda ipotesi è che stiamo assistendo a una vera rivoluzione, che annuncia una nuova fase estrema del capitalismo: saremmo dunque di fronte a quello che Joseph Schumpeter chiamava una distruzione creativa. Il capitalismo finanziario, ormai fuori controllo, per rigenerarsi, ha bisogno di distruggere una parte rilevante delle enormi eccedenze di ricchezza accumulata, eccedenze che hanno infranto gli indispensabili equilibri planetari e che sono all'origine di carichi debitori pubblici ormai insostenibili e non più gestibili con ordinari strumenti di politica economica.

Insomma, il cavallo di Troia che si esprime attraverso i dazi e l'annunciata guerra commerciale consentirebbe di azzerare posizioni acquisite dai vecchi poteri economico-finanziari per aprire finalmente a una nuova geoeconomia mondiale.

Quale delle due ipotesi sia quella più plausibile, ce lo diranno le cronache dei prossimi mesi.

Intanto, gli esperti si dividono discutendo se, nella ricerca delle nuove egemonie imperiali e tra multinazionali, faranno più male le bombe e i droni o le tariffe doganali. Una cosa è certa: alle democrazie europee e mondiali faranno senz'altro male entrambi.

Ma quello che purtroppo non vediamo è uno straccio di dibattito politico che consenta di immaginare nuovi strumenti di governo dell'economia e sia capace di rimettere al centro le due vere questioni del nostro tempo – questioni, del resto, totalmente cancellate dall'agenda politica e dalla comunicazione: la crisi ambientale e la domanda per società più eque e giuste.

Nel gran polverone di questo capitalismo apparentemente impazzito o alla ricerca di un nuovo assetto, sarebbe proprio l'ora che qualcuno, tra chi ancora si richiama ai valori e ai principi della Sinistra, battesse un colpo, tornando a occuparsi della vita delle persone e degli interessi primari delle comunità umane.

Ottant'anni fa- Il Gazzettino cessa le pubblicazioni il 27 aprile 1945 e le riprende il 17 luglio 1945, come tutti i principali organi d'informazione, mantenendo, a differenza di molti altri giornali, la testata originale, non anteponendo "Nuovo".

Il Psychological Warfare Branch (Divisione per la guerra psicologica) era stato istituito nel 1944 come un organismo del governo militare anglo-americano, incaricato di controllare e supervisionare i mezzi di comunicazione di massa italiani: stampa, radio e cinema, sottraendoli, man mano che proseguiva la liberazione dei territori, alla censura e propaganda attuato fino ad allora dal regime fascista.

Alla stampa fu chiesto di dare un chiaro segnale di rottura col passato e così tutti i giornali preesistenti uscirono con una nuova testata. Ufficialmente tale decisione fu presa di concerto tra gli Alleati e il CLN. La decisione invece fu il frutto del compromesso dato il disaccordo fra Comando alleato e CLN. Le

rispettive posizioni erano divergenti: il CLN avrebbe voluto la chiusura di tutti i giornali compromessi col passato regime. Si parlò anche di esproprio. Gli anglo-americani, invece, ritenevano che i quotidiani avrebbero favorito il pluralismo d'opinioni, dovevano quindi rimanere in vita al fine di esercitare la loro funzione. Si trovò una soluzione di compromesso: i proprietari non sarebbero stati espropriati, però i giornali avrebbero cambiato nome.

Per Il Gazzettino la storia era già andata in un altro modo, in quanto già nel 1944, contravvenendo agli accordi con gli altri partiti, il futuro senatore Mentasti si era recato in Svizzera e, a nome della DC, aveva offerto di "acquistare" il giornale dai suoi proprietari, Volpi e Cini, insieme alla FIAT degli Agnelli, perché così, visto il loro passato legato al regime fascista, avrebbero acquisito meriti nell'Italia liberata. A tal proposito giova ricordare che il duo Volpi e Cini avevano anche fatto arrivare finanziamenti alla resistenza.

Formalmente l'editore dei quotidiani nella fase post-Liberazione era il CLN, ma, in attesa del ripristino delle autorità civili e della fine delle attività belliche, ogni giornale era soggetto al controllo del PWB prima di tornare in edicola. Con la fine delle funzioni del PWB (tra settembre e dicembre 1945), il controllo sui giornali ritornò ai Prefetti, e così si perse l'occasione di avere una stampa libera e indipendente.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Serpenti

Ufficialmente nel mondo 5 milioni di persone vengono morsicate da un serpente ogni anno. Di queste 120.000 muoiono e 400.000 subiscono amputazioni. Ma questi sono appunto i dati ufficiali, in realtà i numeri sono molto più alti, perché la maggior parte dei morsi avviene in aree rurali di paesi poveri, lontane da ogni dispensario medico. Dove si cammina a piedi nudi, si usa toilette all'aperto, si dorme per terra in capanne o case diroccate. India e Africa sub-sahariana sono ovviamente le zone più colpite. I serpenti tendono a evitare l'uomo, che per loro è una preda inutile, ma se percepiscono pericolo reagiscono mordendo. Si conoscono oltre 4.000 specie di serpenti, di cui 200 velenosi abbastanza da uccidere un uomo e non sempre è facile riconoscerli.

Quasi sempre si può sopravvivere al morso con le giuste cure e con il giusto antidoto al giusto dosaggio, ma cure e antidoti non sono in genere a portata. In tutta l'Africa sub-sahariana vi è un solo produttore di antidoti (a Johannesburg in Sudafrica), e gli antidoti vengono importati dall'Asia; ma gli antidoti fatti da una parte non funzionano dall'altra, perché i veleni sono diversi e molto complessi, infatti sono miscele di dozzine di tossine; ci vorrebbero antidoti su misura per ogni tipo di serpente e per ogni tipo di zona. E le modalità di produzione degli antidoti sono ferme all'Ottocento: una piccola quantità di veleno è iniettata in un cavallo o un cammello, che produce anticorpi, ma quasi mai si fanno appropriati test clinici. C'è anche il

pericolo di serie reazioni allergiche alle proteine dell'animale che ha prodotto gli anticorpi. Possibile che nel 2025 siamo ancora fermi a metodi così primitivi?

Qualche scienziato sta cercando un nuovo approccio per la produzione di anticorpi monoclonali in laboratorio, ma evidentemente per Big Pharma l'affare non è abbastanza lucrativo, meglio arricchirsi inducendo milioni di americani a drogarsi con Fentanyl e simili per poi incolpare Messico, Canada e Cina quando ormai il mercato è stato creato e c'è una domanda da soddisfare.

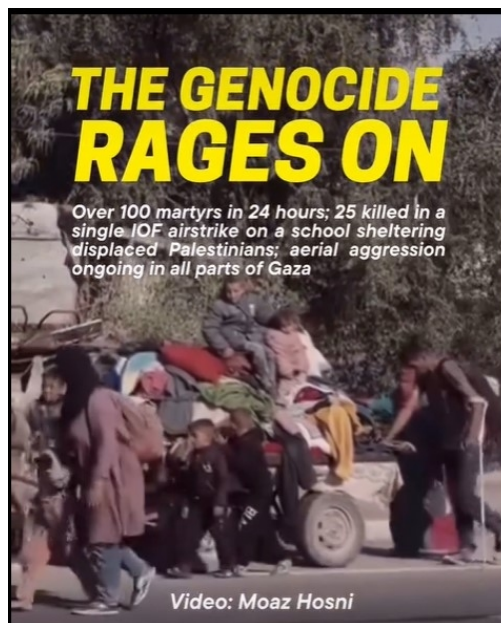
DISCORSI

Discorso del sorriso e del limite

Il tuo sorriso è il limite
oltre il quale non essere

RITAGLI





IL GENOCIDIO INFURIA

Oggi segna il giorno più sanguinoso per Gaza da quando il genocidio è formalmente ripreso, con oltre 400 palestinesi martirizzati in un unico round di aggressioni in tutta la Striscia il 18 marzo. Gli Stati Uniti, il Canada e l'Europa hanno continuato a fornire armi e componenti di armi a Israele nonostante la ripresa della campagna genocida dell'occupazione contro il popolo palestinese di Gaza, e la copertura diplomatica nordamericana ed europea per Israele presso la Corte Penale Internazionale, presso le Nazioni Unite e altri organismi internazionali sembra continuare.

[Jewish Voice for Peace | Facebook](#)